

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE
DOCUMENTO CONCLUSIVO
1 luglio 2015

La Conferenza di Organizzazione della Camera del Lavoro Metropolitana di Cagliari, riunita il giorno 01/07/2015 nella sala convegni dell'Hotel Regina Margherita, si riconosce nel Documento Nazionale "Contrattare per includere – Partecipare per contare" e fa propri i contenuti della relazione introduttiva del Segretario Generale Carmelo Farci, del dibattito e dei contributi del Segretario Generale della CGIL Sarda Michele Carrus e del Segretario Nazionale Nino Baseotto.

La Conferenza esprime forte preoccupazione per la crisi politica, economica e sociale che sta attraversando il Paese e che si riflette pesantemente nella nostra regione e nel territorio di Cagliari. Viviamo una fase difficile, sotto diversi profili:

- il contesto sociale evidenzia un malessere diffuso e una sfiducia palese nell'alta astensione al voto delle ultime amministrative;
- il mondo del lavoro sempre più precarizzato, dove si cancellano i diritti anziché estenderli, dilaga il lavoro nero e sottopagato, si registrano elevati tassi di disoccupazione;
- il ruolo della nostra organizzazione, che il governo ogni giorno dimostra di voler svilire, negando il confronto su scelte che incidono pesantemente sul mondo che rappresentiamo.

Una situazione delicata, che impone a tutti una riflessione su come proiettarci verso il futuro, ripartendo dai nostri valori ma anche rinnovando la nostra azione sindacale, il radicamento nel territorio, le piattaforme rivendicative, il modo in cui ci rapportiamo agli iscritti e ai potenziali iscritti, le regole interne, la razionalizzazione delle risorse e della stessa struttura organizzativa. E' questo il senso della Conferenza di Organizzazione, con la quale scegliamo di autoriformarci, proprio per consolidare ruolo, autorevolezza e rappresentatività della Cgil nel territorio. In questa direzione, volta anche a incrementare le azioni di proselitismo, chiamiamo tutto il gruppo dirigente a un impegno straordinario per realizzare gli obiettivi qui indicati.

Fra le nostre priorità ci sono i diritti, le nuove povertà, la contrattazione in tutte le sue forme, che dobbiamo praticare con un marcia in più, quella dell'inclusione. Vogliamo sperimentare forme di **contrattazione inclusiva** in realtà dove operano più categorie, dove oltre al precariato è diffuso il lavoro irregolare e si calpestano le norme sulla sicurezza. Si può fare con il coordinamento delle strutture della Camera del Lavoro, così come stiamo facendo per Sarroch, ferma restando l'autonomia contrattuale delle singole Categorie.

E' vero che facciamo tanto ma abbiamo un deficit: non tuteliamo chi spesso sta ai margini del ciclo produttivo, e c'è una gran parte del mondo del lavoro che non intercettiamo. Ecco, in questo mare magnum si apre un'opportunità incredibile anche per noi, per attuare la contrattazione e fare nuovi iscritti. In uno scenario profondamente mutato dalle scelte politiche e dai provvedimenti assunti dal Governo, occorre sviluppare una nuova strategia e dare segnali forti e concreti sull'esercizio della contrattazione inclusiva e solidale, occupandoci con più attenzione e costanza dei rapporti di lavoro discontinui e incerti. Dobbiamo includere quel mondo, dargli voce e rappresentanza.

E poi dobbiamo potenziare la **contrattazione territoriale, di sito e di filiera**, ripartire dai luoghi di lavoro, valorizzare la partecipazione dei delegati e degli iscritti, coinvolgendoli nel dibattito sindacale e nella vita interna all'organizzazione, e garantendo loro percorsi di Formazione continua. E ancora, la nostra priorità è dar voce alle realtà più piccole, dove dobbiamo intercettare i bisogni delle persone anche ricercando l'unità sindacale per costruire momenti di dialogo con i soggetti rappresentativi della società e arrivare a una **contrattazione sociale** che, attraverso il confronto con le istituzioni locali, sappia dare risposte alle esigenze delle persone che rappresentiamo e della collettività.

Il nostro compito, a tutti i livelli e in stretto raccordo con la **Confederalità**, è costruire proposte che affrontino i nodi cruciali che frenano la crescita sociale ed economica del nostro territorio: istruzione, welfare, mobilità, sviluppo locale, programmazione negoziata, diritti di cittadinanza, tutele contrattuali. E' su questi temi che dobbiamo esercitare ed esigere la Contrattazione territoriale, temi sui quali costruire una nuova azione sindacale che faccia sintesi delle esperienze di tutte le strutture, verticali e orizzontali, e che sia frutto di un dibattito partecipato e di processi democratici.

Contrattazione significa anche contrastare le distorsioni del sistema degli **appalti**, dove impera il malaffare, continua a prevalere la logica del massimo ribasso, con i diritti calpestati, la sicurezza messa a repentaglio e la continuità del lavoro sempre negata dai continui passaggi e cessioni di appalti a terzi. Il nostro obiettivo è creare garanzie diffuse, organizzando la rappresentanza dei lavoratori attraverso il coinvolgimento di tutte le Categorie interessate e delle RSU e RSA, della committenza e degli appalti e realizzando in tempi brevi un **coordinamento camerale**.

Per estendere diritti e tutele dobbiamo anche puntare sulla **bilateralità** che, dentro un perimetro ben definito, può rappresentare uno strumento utile a garantire ed estendere prestazioni, formazione, supporto alla sicurezza nel lavoro, servizi sanitari, welfare.

La scelta del 2008 di declinare la centralità del territorio in un progetto di riorganizzazione che ha portato alla costituzione delle tre **Camere Zonali** è stata lungimirante, ha prodotto risultati importanti e va ora potenziata. Dobbiamo ripartire da qui per rafforzare quella Centralità del territorio come luogo dove deve intrecciarsi l'azione Confederale con quella delle Categorie, delle Leghe Spi, dei nostri diversi Uffici e di tutta l'attività del Sistema dei Servizi. Vogliamo che le nostre sedi - sulle quali sono aperti ragionamenti per decidere se e come ristrutturare, ipotesi di mutui al posto degli affitti, progetti di riassetto territoriale che potrebbero dar vita a nuove sedi baricentriche - siano accoglienti e inclusive, luoghi aperti e punti di riferimento, per i lavoratori, i pensionati, i giovani e gli immigrati.

Occorre consolidare il processo d'insediamento delle attività di servizio camerale nel territorio, rafforzando la presenza dei servizi previdenziali e fiscali, degli Uffici Vertenze (che ci apprestiamo a ristrutturare), del Sol, Ufficio Immigrati, Politiche per la Disabilità, Centro Donna e Nuovi diritti e degli enti affiliati, Sunia e Federconsumatori, avviando una fase di potenziamento dell' Auser.

Conquistare i giovani all'impegno sindacale, formarli, permettergli di acquisire esperienze di dirigenza sindacale a tutti i livelli dell'organizzazione, è una strada obbligata che rappresenta il nostro futuro. Dare spazio alle nuove generazioni è un obiettivo vincolante per la nostra Camera

del Lavoro nel medio periodo. Diventa quindi necessario investire in **formazione** con l'obiettivo di costruire i futuri dirigenti, darsi il vincolo politico di inserire – anche tenendo conto della rappresentanza di genere - in tutti gli organismi dirigenti e nelle Segreterie giovani quadri, rivitalizzare il rapporto con le associazioni giovanili e studentesche. A questo obiettivo dedicheremo un'iniziativa specifica, che coinvolgerà la Cgil regionale e nazionale con l'obiettivo di avviare una nuova stagione di dialogo su temi come il diritto allo studio, la ricerca e il ruolo dell'Università anche nel supporto a un nuovo modello di sviluppo incentrato sui settori innovativi.

Per raggiungere tutti i nostri obiettivi è prioritario il tema delle **risorse** e della messa in sicurezza della nostra organizzazione, anche ipotizzando accorpamenti tra strutture di Categoria di territori diversi e collaborazioni tra diverse Categorie nello stesso territorio. Ci impegniamo a valutare attentamente le proposte per gestire l'eventuale ridondanza di apparati, l'utilizzo di funzionari, politici o tecnici nel territorio, anche per rafforzare il nostro ruolo nelle sedi decentrate. Perciò perseguiamo scelte di decentramento di poteri, ruolo, funzioni e risorse finanziarie dal centro verso il territorio, che dovranno riguardare tutti, in una logica di razionalizzazione e funzionalità ma anche di maggiore partecipazione alla vita associativa da parte dei quadri e dei giovani delegati.

Dobbiamo naturalmente rilanciare l'attività del tesseramento e proselitismo, come elemento centrale da cui attingere le risorse per il progetto organizzativo. Fra gli obiettivi prioritari, c'è l'aggiornamento e il completamento dell'**anagrafe certificata** degli iscritti e la banca dati unica della CGIL: obiettivi da realizzare, in funzione dell' accordo del 10 gennaio 2014 con Confindustria e al protocollo con l' INPS, ma anche per consentirci di elaborare dati utili a valutare il nostro operato, sanare le criticità e migliorare le nostre azioni. A questo obiettivo risponde la decisione di creare un **archivio della contrattazione e degli accordi**. E' importante condividere le nostre esperienze per far sì che diventino patrimonio di tutti, dirigenti, delegati, iscritti. Rispondono a questo disegno, che si articola in un piano di **comunicazione** interna ed esterna - con un'ipotesi di sperimentazione di una App sui servizi della Camera del Lavoro - la newsletter Prospettiva Lavoro che partirà a settembre, il nostro sito internet (nel quale stiamo per realizzare anche la intranet), la presenza sui social.

A queste finalità deve corrispondere la centralità del nostro essere Sindacato Generale che favorisce la cooperazione tra Confederazione, Categorie e Servizi non per stabilire un primato di una struttura sull'altra ma finalizzato a una migliore rappresentanza del mondo del lavoro, della condizione sociale degli uomini e delle donne, con l'unico scopo di stimolare lo sviluppo di una società più giusta, più solidale, più libera e più democratica, in cui il sindacato e la CGIL abbia una giusta rappresentanza e rappresentatività.

Cagliari, 1 luglio 2015